

La ragazza di via Maqueda e i personaggi femminili nella narrativa di Dacia Maraini

Studente: Ana Lydia Cano Díaz

Relatore: Silvana Tamiozzo

La scrittrice fiesolana Dacia Maraini pubblica nel 2009 *La ragazza di via Maqueda*, una raccolta di 24 racconti divisi nelle tre sezioni *Sicilia*, *Roma* e *Abruzzo*. Queste sono le tre regioni che lei identifica rispettivamente con le tappe della sua infanzia, della sua gioventù e della sua maturità.

Alcuni dei racconti sono dedicati al ricordo d'altri tempi oppure ad episodi autobiografici; altri sono il prodotto della sua gioia di narrare. È in questi ultimi racconti che la Maraini crea personaggi femminili così reali da poter essere riscontrabili nel mondo quotidiano.

I personaggi femminili di Dacia Maraini sono donne comuni, costrette di solito a ubbidire a un'autorità maschile, come il padre o il marito, oppure a regole sociali, contro la loro volontà e contro i propri desideri. La Maraini crea situazioni verosimili vicinissime al mondo reale nelle quali, senza giudicare, denuncia i problemi attuali che le donne affrontano con l'intenzione di "risvegliare" la coscienza del lettore che dopo la lettura non potrà più restare indifferente. I personaggi femminili dei racconti vanno dall'inquietudine alla calma, dal caos all'ordine, dall'agitazione alla flemma, dal dolore alla rassegnazione. Questo è il cammino percorso da donne che instancabilmente lottano per arrivare alla serenità o conquistare la loro libertà.

Nei racconti l'autrice denuncia l'abbandono, lo stupro, la prostituzione, la corruzione, l'inquinamento, lo sfruttamento dei più deboli, la discriminazione, la povertà, la delusione, la rapina del territorio, l'omertà, le moderne forme di schiavitù e la disoccupazione. Tutti problemi attuali.

L'eroina marainiana è una donna che cresce progressivamente e mette in guardia il lettore contro l'ingiustizia, mentre trova il coraggio di andare avanti nelle circostanze avverse, disposta a lottare la propria battaglia che alla fine è la stessa per tutte.

L'opera è anche un omaggio ad altri tempi e a persone care alla scrittrice oggi scomparse come Pasolini e Maria Callas. È inoltre un elogio alla lettura: leggere come atto per capire, per pensare, per coltivare la memoria, per non dimenticare.